

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 374 del 2001: Disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (1797).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dichiara inammissibili gli articoli aggiuntivi Fanfani 9.02 e 9.03, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.30, 4.21, 4.20 e 5.40 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Pisapia 4.11 e Fanfani 5.16; invita al ritiro dell'emendamento Kessler 1.1 ed invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Fanfani 1.20 e 1.21 e Kessler 4.1, 4.3 e 4.4. Esprime infine parere contrario

sulle restanti proposte emendative, ove non precluse, precisando che la seconda parte dell'emendamento Fanfani 5.15 deve intendersi recepita nell'emendamento 5.40 della Commissione.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE, preso atto che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 1.30, 4.21, 4.20 e 5.40, per consentire la presentazione di eventuali subemendamenti sospende la seduta fino alle 10,30.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa della seduta sono sessantatré.

Sull'ordine dei lavori.

MAURA COSSUTTA chiede che il Presidente della Camera intervenga in relazione ad una vicenda che dimostra l'arroganza della maggioranza: la presidenza

della Commissione affari sociali ha promosso un convegno per il prossimo 28 novembre senza che i componenti di tale collegio siano stati informati o coinvolti nell'iniziativa.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare. Il gruppo di Rifondazione comunista ha segnalato gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Avverte altresì che sono stati presentati i subemendamenti Giordano 0.1.30.1 e 0.1.30.2.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, esprime parere contrario sui subemendamenti Giordano 0.1.30.1 e 0.1.30.2.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del subemendamento Giordano 0.1.30.1.

GIUSEPPE FANFANI dichiara voto contrario sul subemendamento Giordano 0.1.30.1, ritenendo congrua la pena prevista dall'emendamento 1.30 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA ritiene opportuno prevedere lo stesso regime sanzionatorio in relazione ad analoghe fattispecie giuridiche.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene che l'inasprimento delle pene, di cui all'emendamento 1.30 della Commissione, comporti l'individuazione di una nuova fattispecie di reato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Giordano 0.1.30.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del subemendamento Giordano 0.1.30.2.

PIER PAOLO CENTO dichiara di condividere le finalità del subemendamento Giordano 0.1.30.2, ritenendo che l'inclusione nel testo del riferimento agli organismi internazionali estenda eccessivamente l'ambito interpretativo della normativa in esame.

GIOVANNI KESSLER osserva che l'inserimento nel testo della dizione « organismo internazionale » non amplia l'ambito di applicazione della normativa in esame.

GIOVANNI RUSSO SPENA paventa il rischio che la normativa in discussione alimenti tendenze xenofobe.

GIULIANO PISAPIA, ricordato l'annoso dibattito svoltosi in Italia sulle differenze tra terrorismo, lotta politica e lotta armata, ritiene che il disposto normativo dell'emendamento 1.30 della Commissione possa determinare una pericolosa applicazione estensiva della normativa in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Giordano 0.1.30.2 ed approva l'emendamento 1.30 della Commissione.

RAMON MANTOVANI ricorda che l'emendamento Pisapia 1.14 è volto ad escludere la finalità di terrorismo nel caso di movimenti politici che esercitano forme di resistenza nei confronti di una occupazione militare o di regimi autoritari.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sull'emendamento Pisapia 1.14.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, rilevato che l'applicazione della norma di cui all'articolo 1 del decreto-legge è soggetta, tra l'altro, ad una valutazione politica

attraverso l'autorizzazione di procedibilità, osserva che la resistenza, anche armata, nei confronti di regimi autoritari si avvale di metodi diversi da quelli propri delle attività terroristiche.

ENZO BIANCO, nel ritenere che l'eventuale approvazione dell'emendamento Pisapia 1.14 rischierebbe di vanificare gli effetti della norma che si intende introdurre, dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene non sufficientemente garantista la previsione dell'autorizzazione di procedibilità da parte del ministro competente.

PIERLUIGI MANTINI nel ribadire la contrarietà all'emendamento Pisapia 1.14, ritiene che la resistenza armata debba comunque essere oggetto di applicazione della sanzione penale.

GIOVANNI KESSLER rileva che l'articolo 270-bis del codice penale, come modificato dalla normativa in esame, è volto a perseguire l'adozione di metodi terroristici, indipendentemente da chi vi faccia ricorso.

GIULIANO PISAPIA, nel condividere la finalità di lottare con fermezza contro il terrorismo, ritiene che ad esso non debba essere equiparata la resistenza contro regimi dittatoriali o illegittimi.

ENRICO BUEMI, rilevato che il provvedimento d'urgenza è volto a perseguire qualunque attività terroristica, ritiene inammissibile introdurre, al riguardo, distinzioni di carattere politico.

MARCO ZACCHERA, nel ritenere assurdo che un giudice italiano possa stabilire quali regimi stranieri siano autoritari, dichiara voto contrario sull'emendamento Pisapia 1.14.

LUCIANO VIOLANTE, sottolineato che la finalità di terrorismo non attiene alla

struttura del fatto, ma è riconducibile all'elemento del dolo, prospetta l'opportunità di precisare tale aspetto.

GRAZIELLA MASCIA, premesso che il gruppo di Rifondazione comunista è contrario a qualsiasi forma di terrorismo, osserva che l'azione condotta dai diversi movimenti di lotta operanti nel mondo è suscettibile di valutazioni differenziate.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritiene inaccettabile l'emendamento Pisapia 1.14, non essendo possibile escludere comunque la finalità di terrorismo quando ricorrono taluni presupposti né assumere a parametro di democraticità i diritti di libertà sanciti dalla Costituzione italiana.

LAURA CIMA dichiara l'astensione sull'emendamento Pisapia 1.14, ritenendo legittimo l'uso della forza soltanto in caso di autodifesa.

GIUSEPPE FANFANI, osservato che la questione sottesa all'emendamento Pisapia 1.14 è seria e concreta, suggerisce la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a promuovere la definizione, in sede comunitaria, del concetto di terrorismo.

EDMONDO CIRIELLI, nel ritenere condivisibile una norma che esclude il ricorso alla violenza indiscriminata in qualsiasi circostanza, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Pisapia 1.14.

FRANCESCO GIORDANO ribadisce le finalità dell'emendamento Pisapia 1.14, rilevando che il disposto normativo dell'articolo 1 del decreto-legge consentirà di perseguire numerose organizzazioni ed associazioni che agiscono legittimamente contro regimi autoritari.

DARIO RIVOLTA osserva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Pisapia 1.14 renderebbe privo di efficacia l'intero provvedimento d'urgenza.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che la finalità di terrorismo è elemento strutturale del reato, osserva che l'emendamento Pisapia 1.14, pur ispirato ad istanze garantiste e libertarie, reca norme estranee ai principi propri dell'ordinamento penale italiano.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, osserva che il disposto normativo dell'emendamento 1.30 della Commissione non individua il concetto di «atto di terrorismo», la cui definizione è demandata all'Unione europea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.14.

GIULIANO PISAPIA, rivolto un sentito ringraziamento ai parlamentari intervenuti per il contributo offerto al dibattito, illustra le finalità dell'emendamento Mascia 1.15, di cui è cofirmatario.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Mascia 1.15, ritenendo che la sua approvazione potrebbe generare incertezza normativa.

GIULIANO PISAPIA ritira l'emendamento Mascia 1.15, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE FANFANI ritira il suo emendamento 1.20.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità dell'emendamento Pisapia 1.16, di cui è cofirmataria, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 1.16 e 1.17 e Mascia 1.18.

GIOVANNI KESSLER ritira il suo emendamento 1.1.

GIUSEPPE FANFANI ritira il suo emendamento 1.21.

GIOVANNI KESSLER ricorda che il suo articolo aggiuntivo 1.01 è volto ad assicurare il coordinamento sul territorio nazionale delle indagini giudiziarie, attribuendo il compito di svolgerle alle procure distrettuali ed individuando nella Direzione nazionale antimafia l'organo di coordinamento.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo aggiuntivo Kessler 1.01.

FRANCESCO BONITO, sottolineate le affinità tra le associazioni criminali mafiose e le associazioni terroristiche, riterrebbe opportuno affidare le indagini alla Direzione nazionale antimafia.

FILIPPO MANCUSO, nell'escludere l'esistenza di una connessione tipologica tra mafia e terrorismo, riterrebbe un errore approvare l'articolo aggiuntivo Kessler 1.01.

ENZO BIANCO, osservato che le organizzazioni terroristiche si articolano in strutture gerarchico-piramidali, riterrebbe opportuno affidare le indagini ad un unico organo in grado di svolgere un'effettiva attività di coordinamento.

GIUSEPPE LUMIA, osservato che il fenomeno del terrorismo interessa l'intero territorio nazionale ed è spesso in connessione con attività di stampo mafioso, auspica l'attribuzione alla Direzione nazionale antimafia della competenza a perseguire i reati con finalità terroristica.

GIANNICOLA SINISI esprime perplessità sull'opportunità di affidare ad un organo avente finalità diverse il compito di svolgere indagini per reati di terrorismo; dichiara quindi di non poter esprimere un voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Kessler 1.01.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricordate le finalità dell'articolo 10-bis del decreto-legge, ritiene che, ove l'articolo

aggiuntivo Kessler 1.01 fosse approvato, sarebbe attribuita alla Direzione nazionale antimafia la competenza anche su reati minori.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, invita il rappresentante del Governo ad esprimere le valutazioni dell'Esecutivo sul tema evocato dall'articolo aggiuntivo Kessler 1.01.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che l'attribuzione di competenze alle procure distrettuali deriva dalla consapevolezza delle difficoltà esistenti nello svolgimento di indagini delicate. Rileva inoltre che in materia debbono essere individuate soluzioni ordinamentali, evitando di estendere eccessivamente le competenze delle direzioni distrettuali antimafia e della DNA.

GIOVANNI KESSLER raccomanda ulteriormente all'Assemblea l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Kessler 1.01.

PIER PAOLO CENTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.3, interamente soppressivo dell'articolo 3 del decreto-legge.

GIOVANNI KESSLER dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Cento 3.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cento 3.3.

GIOVANNI KESSLER ritira il suo emendamento 3.1 e preannuncia il ritiro dei suoi emendamenti 3.2, 5.2, 6.1, 8.1 e 8.2.

PRESIDENTE ne prende atto.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, propone il ritiro della richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non ritira la richiesta di votazione nominale.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Kessler 4.1, rilevando che al problema ad esso sotteso è stata individuata idonea soluzione.

GIOVANNI KESSLER ritira il suo emendamento 4.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.21 della Commissione.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità degli emendamenti Mascia 4.7 e 4.6, sulla cui ragionevolezza invita l'Assemblea a riflettere.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Mascia 4.7 e 4.6, precisando che l'uso delle armi non è consentito nel caso di operazioni sotto copertura e che è principio generale quello di impedire atti contro l'incolumità pubblica.

GIULIANO PISAPIA ritira gli emendamenti Mascia 4.7 e 4.6, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 4.8.

PIER PAOLO CENTO rileva che il suo emendamento 4.5 è volto a rendere più tempestiva la comunicazione al pubblico ministero delle attività di copertura.

GIOVANNI KESSLER ricorda che la Commissione ha già modificato il testo del comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge, prevedendo, in particolare, che l'informa-

tiva al pubblico ministero avvenga al più presto e comunque non oltre le 48 ore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cento 4.5.

GIOVANNI KESSLER, giudicata inopportuna la previsione di un'immediata informativa sulle indagini condotte sotto copertura da parte degli agenti di polizia giudiziaria ai loro superiori gerarchici, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Kessler 4.2 e Mascia 4.10.

GIOVANNI KESSLER ritira i suoi emendamenti 4.3 e 4.4, atteso che le istanze ad essi sottese sono state recepite nell'emendamento 4.20 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pisapia 4.11.

GIOVANNI KESSLER dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 4.20 della Commissione.

GIUSEPPE FANFANI dichiara voto favorevole sull'emendamento 4.20 della Commissione, che recepisce l'esigenza di attribuire al pubblico ministero un ruolo più incisivo.

ENRICO BUEMI esprime un giudizio positivo sull'emendamento 4.20 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.20 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA rileva che l'emendamento Pisapia 4.12, di cui è cofirmataria, è volto ad escludere l'esten-

sione della causa di non punibilità agli ausiliari impiegati in attività sotto copertura.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, pur comprendendo le preoccupazioni manifestate dal deputato Mascia, ritiene, anche alla luce dell'accezione da dare al termine « ausiliari », di confermare l'orientamento già espresso sull'emendamento Pisapia 4.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 4.12.

PIER PAOLO CENTO rileva che il suo emendamento 5.5, identico all'emendamento Mascia 5.14, è volto a sopprimere l'articolo 5, che estende inopportunamente il ricorso alle intercettazioni preventive.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Cento 5.5 e Mascia 5.14.

GIOVANNI KESSLER ritira il suo emendamento 5.1.

GIULIANO PISAPIA sottolinea che l'emendamento Mascia 5.6, di cui è cofirmatario, è volto ad escludere che si possano disporre intercettazioni preventive in base a meri sospetti.

FILIPPO MANCUSO, ritiene che il riferimento al concetto di sospetto in un testo normativo non sia consono ai principi che devono presiedere all'ordinamento giuridico di un paese civile.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, precisa che proprio la sussistenza di meri sospetti e non di indizi giustifica il ricorso alle intercettazioni preventive, già previste dall'ordinamento, dalle quali, peraltro, non derivano effetti probatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 5.6, Pisapia 5.7, 5.8 e 5.9 e Mascia 5.11.

GIUSEPPE FANFANI dà conto della riformulazione da lui predisposta del suo emendamento 5.15.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Fanfani 5.15, precisando che la riformulazione predisposta dal presentatore è stata recepita nell'emendamento 5.40 della Commissione.

GIUSEPPE FANFANI ritira il suo emendamento 5.15.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 5.12.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Bonito 5.3 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 5.40 della Commissione e Fanfani 5.16.

GIULIANO PISAPIA ricorda che il suo emendamento 5.13 è volto a precludere la possibilità di effettuare intercettazioni preventive nei confronti dei soggetti indicati nell'articolo 200 del codice di procedura penale.

NICCOLÒ GHEDINI ritiene che le disposizioni contenute negli articoli 271 e 103, comma 5, del codice di procedura penale siano sufficienti a scongiurare i rischi paventati dal deputato Pisapia.

GIOVANNI KESSLER dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Pisapia 5.13, pur condividendone le finalità: ritiene, infatti, che le vigenti norme del codice di procedura penale prevedano adeguate forme di garanzia in materia di intercettazioni preventive.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 5.13.

PRESIDENTE, prende atto che l'emendamento Bonito 5.4 è stato ritirato dai presentatori.

GIUSEPPE FANFANI dà conto della riformulazione da lui predisposta del suo emendamento 5.17.

PRESIDENTE prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Fanfani 5.17, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Fanfani 5.17, nel testo riformulato.

GIULIANO PISAPIA rileva che il suo articolo aggiuntivo 7.01 è volto a limitare nel tempo l'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 3 e 5 del provvedimento d'urgenza.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ribadisce il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pisapia 7.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Pisapia 7.01.

FRANCESCO BONITO osserva che il suo emendamento 8.3 è volto a rendere permanente l'efficacia delle disposizioni in tema di partecipazione a distanza alle attività processuali.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Bonito 8.3.

FRANCESCO BONITO manifesta disponibilità a ritirare il suo emendamento 8.3, qualora il Governo preannunzi di poter accettare il suo ordine del giorno n. 2.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, manifesta disponibilità ad accogliere l'impegno contenuto nell'ordine del giorno Bonito n. 2 relativo alle videoconferenze; fa presente, tuttavia,

che la seconda parte del dispositivo non attiene alla competenza del Governo, ma può essere ricondotta all'iniziativa legislativa dei parlamentari.

FRANCESCO BONITO ritira il suo emendamento 8.3.

GIOVANNI KESSLER ritira il suo emendamento 8.4.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, precisato che l'articolo aggiuntivo Fanfani 9.01 non è interamente sostitutivo dell'articolo 10-bis del decreto-legge, nel testo della Commissione, invita al ritiro della richiamata proposta emendativa.

GIUSEPPE FANFANI ritira il suo articolo aggiuntivo 9.01.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MASSIMO POLLEDRI, premesso che il diritto alla sicurezza pubblica è fondamentale, illustra il suo ordine del giorno n. 1, che impegna il Governo ad intensificare la sorveglianza sull'attività dei centri culturali islamici, al fine di distinguere tra la pratica religiosa ed il consenso ed azioni terroristiche.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osservato che l'accettazione dell'ordine del giorno Polledri n. 1 comporterebbe il rischio di identificare in ogni musulmano un potenziale terrorista ed assicurato che sono in corso attività di prevenzione ad amplissimo spettro, invita al ritiro del richiamato atto di indirizzo; accetta, quindi, la prima parte del dispositivo dell'ordine del giorno Bonito n. 2 e l'ordine del giorno Buemi n. 4; non accetta infine l'ordine del giorno Fanfani n. 3.

MASSIMO POLLEDRI ritira il suo ordine del giorno n. 1.

GIUSEPPE FANFANI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3, che

impegna il Governo a coordinare i provvedimenti di contrasto al terrorismo internazionale con quelli sulle rogatorie internazionali e sul rientro dei capitali detenuti all'estero.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Fanfani n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI KESSLER dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, in considerazione dell'accoglimento di numerose proposte emendative presentate dall'opposizione; sottolinea tuttavia la volontà pregiudiziale della maggioranza di non individuare nella Direzione nazionale antimafia un organo di coordinamento delle indagini.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un provvedimento che giudica equilibrato e volto a contemperare l'esigenza di contrastare il terrorismo internazionale con le istanze garantiste proprie della tradizione liberale e democratica.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che dimostra l'impegno dell'Italia nell'azione di contrasto al terrorismo internazionale.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non realizza il giusto equilibrio tra l'esigenza di sicurezza e le garanzie di libertà e che introduce norme suscettibili di determinare abusi e strumentalizzazioni.

PIER PAOLO CENTO dichiara che la componente Verdi-L'Ulivo del gruppo mi-

sto si asterrà sul disegno di legge di conversione, atteso che il provvedimento d'urgenza, di cui dichiara di condividere le finalità, introduce norme che limitano le garanzie a tutela delle libertà personali.

CAROLINA LUSSANA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza recante misure adeguate a fronteggiare i rischi derivanti dal terrorismo internazionale. Nel rivolgere un apprezzamento al Governo per il suo operato, raccomanda all'Esecutivo di intensificare il controllo sull'attività dei centri culturali islamici.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani e sottolinea che il clima di collaborazione instauratosi tra maggioranza ed opposizione è dovuto, fra l'altro, all'assenza di interessi di parte nella lotta al terrorismo internazionale.

GIUSEPPE GIANNI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime apprezzamento per l'imminente conversione in legge di un provvedimento d'urgenza a carattere non emergenziale né liberticida, che consentirà di contrastare adeguatamente il terrorismo nazionale ed internazionale. Sottolinea che con esso si amplia l'ambito di applicazione di norme rivelatesi efficaci nella lotta contro la criminalità mafiosa e si fornisce un utile strumento per colmare lacune evidenziate in sede giurisprudenziale di legittimità e di merito; le forze di polizia saranno inoltre affrancate da compiti non rientranti nelle loro specifiche competenze.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1797.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

FRANCO GROTTO illustra la sua interrogazione n. 3-453, sull'adeguamento ambientale della centrale termoelettrica di Polesine Camerini.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, ricordato che il 3 agosto scorso l'ENEL ha presentato un nuovo progetto di adeguamento ambientale della centrale richiamata nell'atto ispettivo, al quale ha successivamente apportato ulteriori modifiche migliorative, fa presente che il 13 novembre scorso si è svolto presso il Ministero delle attività produttive un incontro, al quale hanno partecipato tutte le amministrazioni interessate, per verificare il loro effettivo assenso al progetto indicato; assicura infine l'interesse del Governo alla realizzazione del progetto stesso, atteso il suo valore strategico sia per la produzione di energia elettrica sia per i riflessi ambientali e socio-economici.

FRANCO GROTTO, nel prendere atto degli impegni assunti dal Governo, stigmatizza i ritardi della regione Veneto, che non ha preso parte all'incontro del 13 novembre scorso richiamato dal ministro; invita pertanto l'Esecutivo ad assumere le opportune iniziative affinché la regione faccia la propria parte nel processo di realizzazione del progetto in questione.

TINO IANNUZZI illustra la sua interrogazione n. 3-450, sul potenziamento della rete ferroviaria del Mezzogiorno.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, rileva che il completamento della rete ferroviaria ad alta velocità, con la sua estensione a sud di Napoli, rappresenta un obiettivo prioritario del Governo e che le opere previste dal piano generale dei trasporti e della logistica da realizzare nel Meridione sono oggetto del programma di interventi infrastrutturali concordato con le regioni, sul quale il CIPE dovrà esprimere il prescritto parere: assicura fin d'ora l'impegno dell'Esecutivo a comunicare al Parlamento il richiamato programma, da attuare secondo le modalità previste dalla legge-obiettivo, attualmente all'esame del Senato.

TINO IANNUZZI, rilevato che la realizzazione di opere infrastrutturali nel Mezzogiorno rappresenta il presupposto indispensabile per lo sviluppo economico delle regioni meridionali, ritiene che il Governo dovrebbe impegnarsi per la sollecita attuazione del piano generale dei trasporti.

PAOLO RICCIOTTI illustra la sua interrogazione n. 3-451, sulla previsione di un volo diretto giornaliero Roma-Washington.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, assicurato che la situazione dell'Alitalia è costantemente all'attenzione del Governo, fa presente che il regime che disciplina le relazioni aeronautiche tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America consente ai vettori nazionali di operare verso tutti gli scali americani e che l'attivazione di collegamenti diretti risponde a condizioni di mercato ed a scelte aziendali. Ricordato che la recente crisi internazionale ha imposto all'Alitalia la completa revisione del proprio piano industriale, che prevedeva il collegamento diretto con Washington, fa presente che un accordo recentemente siglato consente di raggiungere Washington da Roma e Milano via New York.

PAOLO RICCIOTTI, nel ringraziare il ministro per l'esauriente risposta, auspica

che il collegamento aereo tra Roma e Washington sia attuato quanto prima su sollecitazione del Governo piuttosto che in base ad una valutazione economica dell'Alitalia.

UGO LISI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-456, sull'esecuzione dell'inno nazionale prima delle partite dei campionati di calcio.

GIULIANO URBANI, *Ministro dei beni e delle attività culturali*, nel manifestare condivisione per l'iniziativa richiamata nell'atto ispettivo, assicura che il Governo si impegnerà a verificarne la fattibilità; rilevato, inoltre, che tra le nuove generazioni non sembra adeguatamente diffusa la conoscenza dell'inno nazionale, sottolinea l'opportunità di assumere idonee iniziative nelle scuole del Paese.

UGO LISI, nel dichiararsi soddisfatto, osserva che l'esecuzione dell'inno nazionale negli stadi rappresenterebbe un significativo segno di solidarietà ai militari italiani in missione all'estero; invita pertanto il Governo a proseguire nell'opera di sensibilizzazione già avviata dal Presidente della Repubblica.

PAOLA MANZINI illustra la sua interrogazione n. 3-457, sulla restituzione del *fiscal drag*.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, ricorda che, in attuazione del disposto normativo dell'articolo 2, comma 9, della legge finanziaria per il 2001 il meccanismo di restituzione del cosiddetto drenaggio fiscale deve intendersi sostituito dalla definizione di un nuovo profilo della curva delle aliquote IRPEF, per la quale si è previsto un andamento progressivo per gli anni 2001-2003 ed un assetto rigido a regime; ricorda altresì che, in base alla richiamata norma, anche il precedente Governo non ha emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si sarebbe dovuto procedere alla restituzione del *fiscal drag*.

PAOLA MANZINI, nel dichiararsi insoddisfatta, ricorda che i precedenti Governi hanno operato una redistribuzione delle agevolazioni fiscali, rivolgendo particolare attenzione alle famiglie a basso reddito; stigmatizza inoltre il comportamento dell'Esecutivo, che non intende procedere alla restituzione del *fiscal drag* e attua una politica che contribuisce ad incrementare la pressione fiscale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra la sua interrogazione n. 3-454, sull'impiego delle giacenze di bioetanolo nelle distillerie.

GIOVANNI ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, premesso che il Governo è consapevole della situazione di difficoltà in cui versa il settore viticolo, in merito alla distillazione facoltativa ricorda che la vigente normativa comunitaria non consente che l'alcool, per cui si fornisce l'aiuto, sia acquistato dalle autorità pubbliche. Ricorda inoltre che il Ministero ha sollecitato la riapertura in tempi rapidi di una seconda *tranche* di distillazione facoltativa per la campagna 2001-2002. Per quanto riguarda, invece, l'attivazione della distillazione di crisi, prevista per eliminare specifiche eccedenze di vino, fa presente di aver formulato a Bruxelles, nella giornata di ieri, in occasione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, formale richiesta per un aumento del quantitativo di vino da conferire alla suddetta distillazione. Ricorda infine che è in corso di predisposizione un progetto sperimentale per l'impiego dei prodotti alcolici per autotrazione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ringrazia il ministro per la puntualità della risposta fornita; nel dare atto dell'impegno profuso in sede comunitaria anche in vista dell'ampliamento del ricorso alla distillazione di crisi, auspica l'adozione di interventi strutturali a sostegno del settore viticolo, tra i quali la defiscalizzazione del mercato dell'alcool e l'incremento del fondo per il cosiddetto piano carburante.

LUCIANO DUSSIN illustra la sua interrogazione n. 3-455, sulla revisione della normativa in tema di legittima difesa.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, osserva che la lotta alla microcriminalità, che richiede l'adozione di misure preventive oltre che repressive, rappresenta per il Governo una priorità improcrastinabile, ricorda preliminarmente le risorse stanziare nel disegno di legge finanziaria per il 2002 al fine di incrementare l'impegno delle forze dell'ordine in servizi operativi sul territorio; nel condividere, inoltre, la necessità di modificare la vigente normativa in materia di legittima difesa, assicura che la questione sarà sottoposta alla commissione ministeriale incaricata di predisporre un progetto di riforma del codice penale.

LUCIANO DUSSIN, nel dichiararsi pienamente soddisfatto, osserva che l'applicazione del principio di necessaria proporzionalità tra difesa ed offesa comporta un inevitabile e spesso fatale ritardo nella reazione della vittima dell'aggressione.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-452, sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, rileva che il Governo intende rispettare l'autonomia negoziale delle parti, astenendosi dall'intervenire nelle vertenze sindacali, se non con funzioni di mediazione e conciliazione, ove espressamente richiesto dalle parti: l'Esecutivo ritiene pertanto di non dover assumere iniziative legislative volte a verificare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali né di promuovere un *referendum* che, fra l'altro, non è previsto dalla normativa vigente.

ALFONSO GIANNI, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, contesta l'affermazione del Governo di voler rispettare l'autonomia negoziale delle parti; ritiene inoltre che sia possibile indire un *referendum* sull'ipotesi di accordo contrattuale

per i metalmeccanici, che non è condivisa dalla maggioranza degli appartenenti a tale categoria.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantanove.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Misure contro la tratta di persone (1255-1584).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del testo unificato e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.3 della Commissione; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Buontempo 1.1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Gironda Verardi 1.2. Preannunzia, inoltre, parere favorevole sugli identici emendamenti Pecorella 5.1 e 5.2 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e sugli identici Pecorella 6.2 e 6.4 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); preannunzia infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, ad ecce-

zione degli emendamenti Mazzoni 3.2 e 6.3, sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, illustra le finalità dell'emendamento 1.3 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.3 della Commissione.

TEODORO BUONTEMPO insiste per la votazione del suo emendamento 1.1, che estende l'ambito di applicazione della normativa in esame, prevedendo una specifica sanzione nei confronti di chi, conoscendone la condizione, si avvalga di prestazioni lavorative o sessuali di persona in stato di schiavitù o servitù.

ENZO BIANCO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal presentatore, esprime un orientamento favorevole all'emendamento Buontempo 1.1.

GIUSEPPE FANFANI propone di accantonare l'esame dell'emendamento Buontempo 1.1, al fine di valutarne un'eventuale riformulazione.

LUIGI PEPE invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Buontempo 1.1, del quale condivide le finalità.

GIULIANO PISAPIA ritiene che le esigenze sottese all'emendamento Buontempo 1.1 potrebbero più opportunamente essere recepite in un autonomo progetto di legge.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, pur rilevando che la fattispecie del mantenimento in servitù o schiavitù include la fattispecie prospettata nell'emendamento Buontempo 1.1, ritiene che si possa accedere alla richiesta di accantonarne l'esame.

PRESIDENTE, preso atto dell'orientamento favorevole del rappresentante del Governo, avverte che, non essendovi obie-

zioni, l'esame dell'emendamento Buontempo 1.1 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Gironda Veraldi 1.2, nonché l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti; respinge quindi l'emendamento Bonito 3.1 ed approva l'articolo 3, nonché l'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti; respinge infine il mantenimento dell'articolo 5.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, precisa di aver manifestato un orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo 5 del testo unificato in ragione della necessità di ottemperare al parere espresso dalla V Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che l'emendamento Bonito 6.1 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Pecorella 6.2 e 6.4 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, modificando il precedente avviso, invita al ritiro dell'emendamento Mazzoni 6.3, il cui contenuto potrebbe essere eventualmente trasfuso in un ordine del giorno.

ERMINIA MAZZONI ritira il suo emendamento 6.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 6, nel testo emendato, e l'articolo 7.

FRANCESCO BONITO ritira il suo emendamento Tit.1.

PRESIDENTE, per consentire la riunione del Comitato dei nove, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Buontempo 1.1, precedentemente accantonato.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, ritiene che le questioni poste dal deputato Buontempo con il suo emendamento 1.1 non attengano direttamente all'oggetto del testo unificato: invita pertanto il deputato Buontempo a ritirare il suo emendamento.

TEODORO BUONTEMPO, ribadita la necessità di punire chi si avvale di prestazioni di persone in stato di schiavitù o servitù, manifesta la propria disponibilità ad accedere ad un seria proposta di soluzione del problema posto con il suo emendamento, sulla quale il Governo si esprima favorevolmente.

DOMENICO VOLPINI, nel ritenere che la questione posta dal deputato Buontempo sia correlata alla tratta delle persone, auspica la votazione dell'emendamento Buontempo 1.1 e la sua approvazione.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, nel ritenere che il tema affrontato nell'emendamento Buontempo 1.1 necessiti di un adeguato approfondimento, propone di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta o, in alternativa, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Buontempo 1.1, con l'impegno morale di riesaminare la questione in maniera più ponderata.

FILIPPO MANCUSO ritiene che per la questione posta dal deputato Buontempo, pur attenendo ad un tema al quale tutti debbono essere sensibili, non si possa individuare una traduzione normativa coerente con la fattispecie criminosa penalmente perseguibile configurata nel testo unificato in esame.

ERMETE REALACCI invita il deputato Buontempo a ritirare il suo emendamento

1.1 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; si associa, in alternativa, alla proposta formulata dal presidente della II Commissione di rinviare il seguito del dibattito al'altra seduta.

FRANCA BIMBI riterrebbe opportuna l'approvazione di disposizioni normative che consentano l'emersione del fenomeno della riduzione in schiavitù delle persone.

TEODORO BUONTEMPO ritira il suo emendamento 1.1 e dà lettura di un ordine del giorno che ne recepisce il contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIA BURANI PROCACCINI e FILIPPO ASCIERTO dichiarano di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Buontempo n. 5.

PRESIDENTE prende atto che numerosi altri deputati dichiarano di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Buontempo n. 5.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

TEODORO BUONTEMPO insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Buontempo n. 5.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

KATIA BELLILLO dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani su un provvedimento che, introducendo specifiche misure contro la tratta di esseri umani, consentirà di superare i problemi applicativi derivanti dall'inquadramento

della richiamata fattispecie nella disciplina dei reati di sfruttamento della prostituzione e di riduzione in schiavitù.

MARCELLA LUCIDI, espressa soddisfazione per la conclusione di un percorso legislativo avviato nella scorsa legislatura, sottolinea che il provvedimento in esame delinea un efficace sistema normativo a sostegno della lotta contro la tratta di esseri umani ed a tutela della libertà e della dignità dell'individuo. Dichiarata pertanto il convinto voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

FLAVIO TANZILLI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore su un provvedimento che fornirà all'autorità giudiziaria strumenti adeguati per fronteggiare il drammatico fenomeno della tratta di esseri umani e della loro riduzione in schiavitù.

CAROLINA LUSSANA, espresso apprezzamento per i numerosi elementi di novità introdotti dal provvedimento in esame, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania. Osservato altresì che a determinare la situazione attuale ha contribuito l'incapacità dei Governi di centrosinistra di affrontare efficacemente il problema dell'immigrazione clandestina, sottolinea l'esigenza di procedere quanto prima alla riforma della cosiddetta legge Turco-Napolitano.

GIULIANO PISAPIA, nell'auspicare la sollecita approvazione definitiva del provvedimento in esame, che colma un'evidente lacuna dell'ordinamento giuridico italiano, ritiene grave il fatto che per ragioni finanziarie non siano state approvate norme più efficaci a tutela delle vittime della tratta di persone; dichiara infine il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista.

MARCO ZACCHERA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un testo unificato che rappresenta un primo, concreto passo in direzione del contrasto della tratta di esseri umani.

Auspica peraltro che si dia piena attuazione al provvedimento in esame, che colloca l'Italia all'avanguardia tra i paesi civili.

ENRICO BUEMI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani su un provvedimento che affronta un fenomeno di grande rilevanza sociale, ritiene che le problematiche connesse all'esercizio della prostituzione da parte di persone ridotte in schiavitù debbano essere oggetto di un'apposita iniziativa legislativa.

LUANA ZANELLA dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo su un provvedimento volto a contrastare il gravissimo fenomeno della tratta di esseri umani, che riguarda un gran numero di individui, soprattutto donne. Auspica quindi che tale reato sia perseguito anche in ambito internazionale e non solo con misure di carattere penale.

GIUSEPPE FANFANI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un provvedimento ampiamente condiviso dalle forze politiche che, se correttamente attuato, consentirà di contrastare efficacemente un fenomeno molto grave ed estremamente diffuso.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*, espressa soddisfazione per l'imminente conclusione di un percorso legislativo avviato nella scorsa legislatura, precisa che il testo unificato, sul quale l'Assemblea si accinge a pronunciarsi, non affronta le problematiche connesse alla prostituzione ed al lavoro nero, che assumono una portata più generale. Ringrazia infine i componenti ed il presidente della II Commissione, nonché gli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

PRESIDENTE ritiene che dal dibattito odierno sia emersa la volontà del Parlamento di ricercare, con spirito costruttivo, soluzioni ampiamente condivise a problemi che investono fondamentali valori di civiltà.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge n. 1255-1584.

Discussione del disegno di legge: Riforma organizzazione Governo, Presidenza del Consiglio, enti pubblici (1534).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione sospensiva Mascia n. 1, preannunziata in Conferenza dei presidenti di gruppo.

TITTI DE SIMONE illustra la questione sospensiva Mascia n. 1, di cui è cofirmataria, con la quale si propone di sospendere l'esame del disegno di legge fino al 30 novembre 2003, atteso che il Parlamento ha già avviato l'*iter* dei progetti di legge concernenti materie su cui il Governo chiede la delega legislativa: la loro approvazione, infatti, configurerebbe una revoca implicita. Per tale motivo, raccomanda l'approvazione della questione sospensiva.

ANTONIO SODA, nel preannunziare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla questione sospensiva Mascia n. 1, ritiene che il disegno di legge, che ha un'impostazione decisamente centralista, sia in contrasto con le disposizioni contenute nel titolo V della parte II della Carta fondamentale, recentemente modificato con la legge costituzionale n. 3 del 2001.

NUCCIO CARRARA ritiene che il disegno di legge non rechi alcun *vulnus* alla Costituzione e tanto meno alle prerogative del Parlamento. Ricorda peraltro l'ampio ricorso all'istituto della delega legislativa da parte dei Governi di centrosinistra.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Mascia n. 1.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

CARLO CARLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 22 novembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 93).

La seduta termina alle 18,45.